



# Andrea cammina dopo la paralisi «Non ricordavo di essere così alto»

L'intervento al **San Raffaele**. «Primo caso al mondo con quella lesione del midollo»

di **Ruggiero Corcella**

Ha ripreso a camminare, dopo un brutto incidente che lo aveva costretto sulla sedia a rotelle. Un intervento unico, quello effettuato all'ospedale **San Raffaele** di Milano. Per la prima volta al mondo, si dimostra l'efficacia della neurostimolazione midollare in un paziente paraplegico con lesione grave del cono midollare. Il protagonista si chiama Andrea Scotti, 34 anni, di Ceto, in provincia di Brescia. Lavora sulle montagne. Le rispetta e le ama. Ne assorbe solidità e concretezza. Le protegge, arrampicandosi sui pendii con i «ragni» meccanici per scavare trincee, spostare massi, mettere reti di protezione. Una «vocazione» non sempre condivisa da papà Isidoro, che di professione fa il medico, né da mamma Margherita, commercialista. Andrea ha anche una sorella più grande, Lorenza. Lei vive a Berlino.

Domenica 13 ottobre 2019, ore 8. Andrea salta da un car-

rello elevatore che si sta ribaltando nel vuoto e una vertebra fa «crack». Resta a terra, paralizzato. «Ero solo, ho chiamato i soccorsi, li ho guidati fino a me. Ero cosciente di quanto mi era successo». La diagnosi: lesione midollare traumatica a livello T11-T12 estesa al cono midollare (la porzione terminale del midollo spinale) che causa un grave deficit motorio dovuto al danno del sistema nervoso sia centrale, sia periferico. In volo agli Spedali Civili di Brescia, operato d'urgenza. Va tutto bene. Riabilitazione e check up in varie strutture. Tre mesi dopo torna a casa. Riprende a lavorare, anche se su una carrozzina.

Recupera forma fisica, grazie alla fisioterapia. Non è come quando arrampicava, correva in mountain bike o gareggiava con gli sci. Ma lo accetta. Mamma Margherita invece non si dà pace. Cerca una soluzione che permetta al figlio di rimettersi in piedi.

All'Irccs **San Raffaele** di Milano, l'equipe del professor Pietro Mortini, primario di Neurochirurgia e ordinario di Neurochirurgia all'Università Vita-Salute **San Raffaele**, ha avviato un protocollo sperimentale che prevede l'inserimento di un neurostimolatore midollare in 10 pazienti con lesioni spinali traumatiche e paralisi degli arti inferiori. «Siamo riusciti a ottenere una visita con il dottor Luigi Albano. Per due mesi non ci siamo sentiti. Un giorno mi ha chiamato e mi ha detto "tra due settimane devi essere operato: ci sei?". Ho risposto: andiamo». Il 23 novembre 2023, Andrea entra in sala operatoria. Gli impiantano un sistema di stimolazione midollare con 32 elettrodi. La stimolazione, una volta attivata, ha consentito di riaccendere alcuni circuiti nervosi residui, in particolare quelli che controllano i muscoli del tronco e i flessori dell'anca, essenziali per il recupero della postura e della camminata.

La prima cosa che dice, quando lo rimettono in piedi, è: «Non ricordavo di essere così alto». Racconta di aver preso l'intervento e tutto il resto «come una vacanza». Secondo lui, il primo passo per chi inizia questo percorso è accettare la propria condizione. Niente castelli in aria. Il resto è questione di «carattere, determinazione, voglia di fare e di mettersi in gioco». Sei mesi dopo l'intervento, Andrea è tornato a camminare autonomamente per un chilometro, con il solo ausilio del deambulatore e dei tutori.

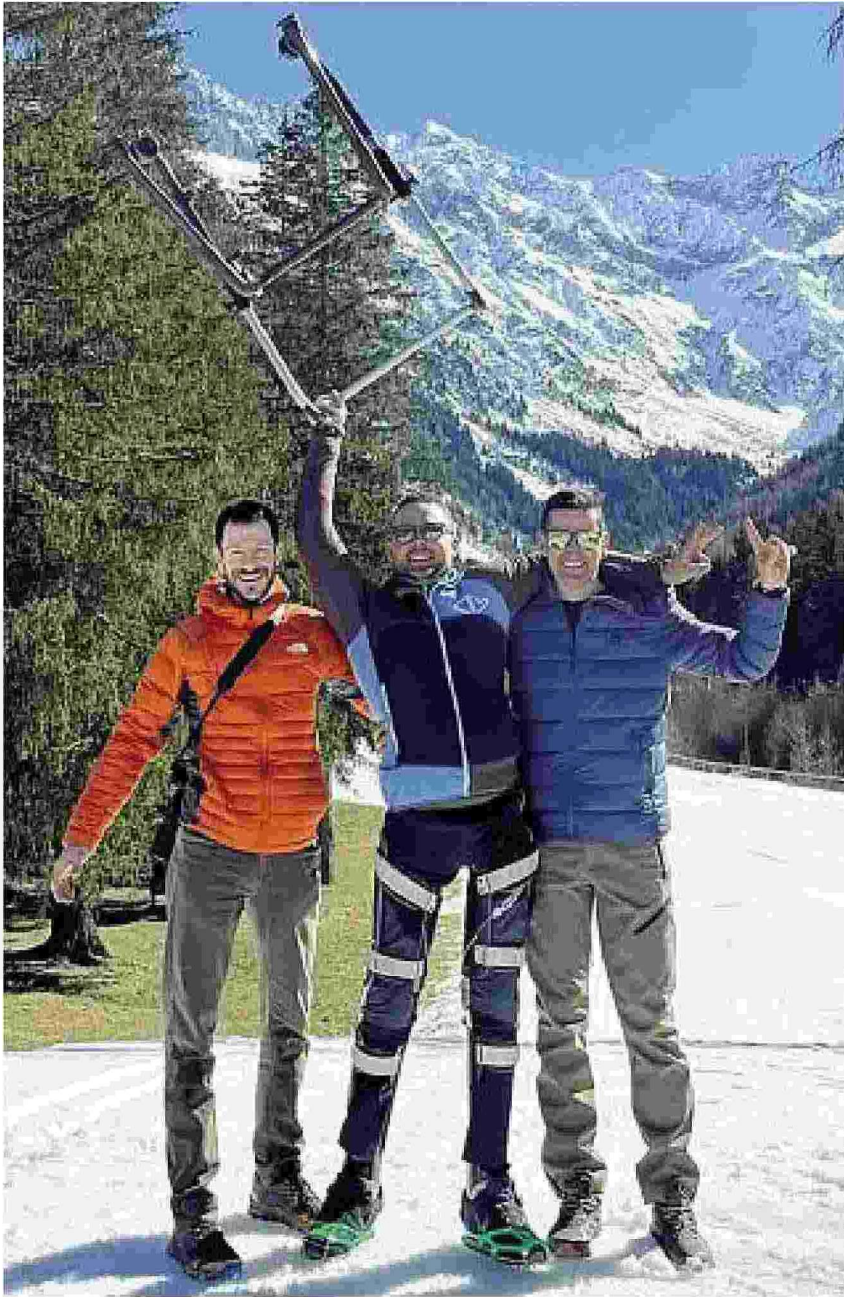
«Ora di chilometri ne faccio due», dice orgoglioso. Ha anche partecipato alla Wings for life world run. Consiglierebbe l'intervento? «Sì, perché non c'è nulla da perdere e tanto da guadagnare». Ha già convinto un amico, rimasto anche lui paralizzato. Sarà il prossimo paziente operato dall'equipe del **San Raffaele**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In piedi**

Andrea Scotti, 34 anni, in montagna prima dell'incidente che l'aveva reso paraplegico. Nella foto grande, dopo l'intervento, tra Daniele Emedoli e Luigi Albano, fisioterapista e neurochirurgo del [San Raffaele](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

112296